



DOCUMENTO PER L'ATTIVAZIONE E LA GOVERNANCE DEL
PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025
(APPROVATO CON D.G.R.C. n° 600 del 28.12.2021)

Sommario

1. INTRODUZIONE	4
1.1. Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 / D.G.R.C. n° 600 del 28.12.2021.....	4
1.2. Metodi/approcci unitari per i Programmi Predefiniti/Liberi.....	4
1.3. Raccordo tra governance - dimensione di pianificazione e fase attuativa.....	5
2. GOVERNANCE REGIONALE DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025.....	5
2.1. Cabina di Regia Regionale del PRP 2020-2025	5
a) Funzione della Cabina di Regia del PRP	5
b) Compiti del Coordinatore della Cabina di Regia del PRP.....	6
c) Componenti della Cabina di Regia del PRP	6
2.2. Gruppo Referenti Regionali dei Programmi (GRRP) del PRP 2020-2025	6
a) Funzioni del GRRP del PRP	6
b) Compiti del Coordinatore Gruppo Referenti Regionali Programmi del PRP	7
c) Componenti del GRRP del PRP	7
2.3. Referenti Regionali dei Programmi del PRP 2020-2025.....	7
a) Funzioni dei Referenti Regionali dei Programmi del PRP	7
2.4. Segreteria Organizzativa-di Supporto per la Governance regionale del PRP 2020-2025	8
3. GOVERNANCE AZIENDALE DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025.....	8
3.1. Interazione tra Piano Regionale della Prevenzione e Azioni di Pianificazione dell'A.S.L.	8
3.2. Trasversalità e Cooperazione dei Programmi del Piano Regionale della Prevenzione	9
3.3. Tavolo di Coordinamento Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025	10
a) Funzioni del Tavolo di Coordinamento Aziendale del PRP 2020-2025	10
b) Componenti del Tavolo di Coordinamento Aziendale del PRP 2020-2025.....	11
3.4. Referente Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025	11
a) Funzioni del Referente Aziendale del PRP 2020-2025	11
b) Referente Aziendale del PRP 2020-2025	11
3.5. Referenti Aziendali dei Programmi del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025.....	12
a) Funzioni dei Referenti Aziendali dei Programmi del PRP 2020-2025	12
b) Referenti Aziendali dei Programmi del PRP 2020-2025	13
3.6. Referente Aziendale per la Promozione della Salute.....	13
3.7. Supporto per la Governance Aziendale del PRP 2020-2025	13
3.8. Atto Deliberativo di ciascuna A.S.L.	13
4. LA FASE DI AVVIO DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025	14
4.1. Il Ciclo di Pianificazione	14
4.2. Riferimenti del Profilo di Salute e di Equità e dell'Analisi di Contesto	14
a) Il Profilo di Salute e Equità	14
b) L'Analisi di Contesto	15
4.3. La fase attuativa del PRP nei contesti Aziendali e gli Elementi di riferimenti	15

5. SCHEMI SULLA GOVERNANCE REGIONALE E AZIENDALE DEL PRP 2020-2025.....	16
5.1. Governance Regionale del PRP 2020-2025	16
5.2. Governance Aziendale del PRP 2020-2025	17
5.3. Interazioni tra i veri sogetti coinvolti nel PRP 2020-2025 nel Sistema Regionale e nel Sistema A.S.L., tra i due Sistemi e verso soggetti esterni.....	18

1. INTRODUZIONE

1.1. Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 / D.G.R.C. n° 600 del 28.12.2021

La Regione Campania, con la D.G.R.G. n° 600 del 28.12.2021, ha approvato il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025. Tale Piano Regionale, con i relativi Programmi che lo compongono, ha preso forma a partire dalle indicazioni del Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e in base a quanto scaturito dal Profilo di Salute/Equità e Analisi di Contesto, il cui disegno si è diramato sia sull'insieme del PRP che per ciascuno dei Programmi.

Il PRP 2020-2025, adottando il ciclo di pianificazione, prevede 16 Programmi (di cui 10 predefiniti e 6 liberi). Tali Programmi hanno elementi di distinzioni/specificità e, nello stesso tempo, adottano metodi/approcci unitari:

- elementi di distinzioni/specificità, quali: tipologia di programma (per i predefiniti alcune parti della pianificazione sono stati definiti a livello nazionale), tema di salute/setting, azioni in relazione alla peculiarità degli obiettivi, etc;
- metodi/approcci unitari, quali: continuità del ciclo di pianificazione, integrazione/trasversalità tra programmi, approccio intersettoriale, cooperazione/interazione, governance.

1.2. Metodi/approcci unitari per i Programmi Predefiniti/Liberi

I 16 Programmi del PRP 2020-2025 si fondano e adottano metodi/approcci unitari. A tale riguardo si esplicitano alcuni elementi di unitarietà:

- continuità del ciclo di pianificazione. I Programmi prevedono/richiedono ulteriori step di pianificazioni, su due livelli:
 - sul versante regionale, quali: predisporre documenti procedurali/applicativi, programmare corsi di formazione, etc.;
 - sul versante aziendale, quali: predisporre l'applicazione dei documenti procedurali, programmare azioni formative;
- integrazione/trasversalità tra Programmi. Il PRP prevede, per ciascun Programma, idonei collegamenti con determinati Programmi individuati dal PRP stesso. Questo richiede - sia sui versanti regionale che aziendale - la definizione di ambiti/modalità di integrazione, cooperazione sul versante della strategia e delle azioni;
- approccio intersettoriale. Il PRP prevede un agire sistemico, oltre che all'interno del SSR, anche esterno per coinvolgere i vari stakeholder nei rispettivi Programmi. Questo richiede - sia sul versante regionale che aziendale - un percorso di condivisione/definizione sulla valenza intersettoriale, per ciascun Programma, per giungere alla stipula di Protocolli d'Intesa tra Regione e stakeholder regionali, nonché fra ASL e stakeholder territoriali/locali;
- cooperazione/interazione. Il PRP richiede, nel sistema A.S.L., l'attivazione di vari elementi di cooperazione/interazione (su ambiti di pianificazione, aspetti gestionali e operativi), che facilitano il processo attuativo dei Programmi, rendano lo sviluppo delle azioni coerenti con le indicazioni metodologiche e tempestive in relazione al rispetto degli indicatori. Gli elementi di cooperazione/interazione, per ciascun Programma, sono vari, quali:
 - l'interazione tra il PRP, e i relativi Programmi, e le modalità di pianificazione dell'A.S.L., a partire dal Piano Performance;
 - la partecipazione diretta, all'attuazione dei Programmi, da parte delle Macro-Strutture dell'A.S.L.;
 - il coinvolgimento delle Strutture delle Funzione Centrali e di Staff per assicurare il necessario supporto ai Programmi;
 - l'interazione professionale/tecnica capace di assicurare la creazione di gruppi di lavoro ad hoc, basati sulla multi-professionalità e trasversalità tra strutture, per l'attuazione delle azioni dei rispettivi Programmi;
- la governance. Il PRP prevede/richiede la configurazione di un'idonea modalità di governance che deve configurarsi sia per il PRP nella sua interezza che per ciascuno dei 16 Programmi, deve prendere forma

sia sulla dimensione regionale che aziendale, assicurare la partecipazione di soggettività interne al SSR che esterne.

1.3. Raccordo tra governance - dimensione di pianificazione e fase attuativa

Si evidenzia che la D.G.R.G. n° 600/2021 nel precisare che il conseguimento da parte dei Direttori Generali delle AA.SS.LL. degli obiettivi previsti da ciascun Programma del PRP rappresenti oggetto di valutazione da parte della Regione - ascrivendo alla responsabilità di ciascuno il mancato raggiungimento degli obiettivi derivante dalla mancata attuazione delle azioni del Piano - sottolinea la rilevanza stessa del PRP 2020-2025.

Il PRP 2020-2025 si configura, infatti, come un disegno organico e complesso, che vede la presenza, per ciascuno dei 16 Programmi, di idonei elementi di pianificazione e coerenti azioni, nonché richiede/rimanda - in un'ottica di unitarietà (in base a quanto riportato al par. 1.2.) - la creazione di un efficace/efficiente raccordo tra le rilevanti esigenze di governance, sul versante sia regionale e sia di ciascuna A.S.L., il proseguimento della dimensione di pianificazione e la fase attuativa delle azioni previste dai Programmi.

Pertanto, il presente Documento è funzionale ad assicurare, con una modalità omogenea tra tutti i territori, l'attivazione e la governance del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 (approvato con la D.G.R.C. n° 600 del 28.12.2021).

Tale Documento, rivolto alle AA.SS.LL., comprende, oltre all'introduzione, quanto segue:

- la governance regionale del PRP;
- la governance aziendale del PRP;
- la fase di avvio del Piano Regionale della Prevenzione;
- tre schemi sulla Governance Regionale e Aziendale del PRP.

2. GOVERNANCE REGIONALE DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025

2.1. Cabina di Regia Regionale del PRP 2020-2025

a) Funzione della Cabina di Regia del PRP

- Curare la predisposizione di atti di indirizzi/documenti di rilevanza strategica verso le AA.SS.LL. funzionale a sostenere la realizzazione del PRP.
- Orientare e supportare i Referenti Regionali dei Programmi (Predefiniti e Liberi).
- Assicurare la disponibilità di risorse per attività regionali legate al PRP e agli specifici Programmi (eventi, formazione, comunicazione, piattaforme informatiche, missioni, etc).
- Favorire lo sviluppo di un adeguato supporto informatico - tramite la predisposizione di Piattaforme ad hoc sia per le esigenze globali del PRP sia per le necessità specifiche dei Programmi - capaci di:
 - garantire un'efficace ed efficiente attività regionale di governance e monitoraggio del PRP;
 - assicurare, per ciascun Programma, idonee attività di: governance, comunicazione e sinergie, facilitazione delle azioni previste, monitoraggio.
- Valutare il soddisfacimento degli indicatori annuali di monitoraggio del PRP.
- Valutare la necessità di prevedere la partecipazione nel Gruppo Tecnico Regionale, oltre che dei Referenti Regionali dei Programmi, anche di altre soggettività.
- Creare collegamenti con altre UU.OO.DD. al fine di favorire il processo operativo del PRP, su diverse aree tematiche, quali: percorsi formativi, coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale e dei

Pediatri di Libera Scelta, rispetto dei LEA, assegnazione risorse finanziarie, interazione tra territorio e setting ospedaliero.

b) Compiti del Coordinatore della Cabina di Regia del PRP

- Orientare/sostenere l'espletamento delle funzioni assegnate alla Cabina di Regia e coordinarne le attività.
- Analizzare le comunicazioni dei Referenti Regionali dei Programmi, e rappresentarle alla Cabina di Regia, quali:
 - report semestrali sullo stato di avanzamento del rispettivo Programma;
 - proposte di rilevanza strategica che possono rinforzare l'attuazione del PRP;
 - soddisfacimento degli indicatori annuali di monitoraggio;
 - eventuali criticità che possono emergere sia legate all'attuazione Programma sia all'espletamento del rispettivo mandato.
- Facilitare i collegamenti con le altre UU.OO.DD. per sostenere il processo operativo del PRP.
- Garantire un collegamento costante, per assicurare un'adeguata attuazione del PRP, con i Referenti Regionali dei Programmi del Piano Regionale di Prevenzione.
- Sostenere/curare il sistema di monitoraggio del PRP e il soddisfacimento degli indicatori annuali di monitoraggio.
- Assicurare una costante interazione/comunicazione, per il Piano Regionale della Prevenzione, con:
 - il Direttore Generale della "Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale", il Coordinatore del Gruppo Regionale dei Referenti dei Programmi del PRP, le altre UU.OO.DD. regionali coinvolgibili nel PRP;
 - i Direttori Sanitari delle AA.SS.LL.

c) Componenti della Cabina di Regia del PRP

- Direttore - 500400 "Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale" o suo delegato in qualità di *Coordinatore della Cabina di Regia*.
- Dirigente - 500491 "STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo".
- Dirigente - UOD 500402 "Prevenzione e Igiene Sanitaria - prevenzione e tutela della *salute e della sicurezza negli ambienti di vita e lavoro - O.E.R.*".
- Dirigente - UOD 500417 "Attività consultoriali e assistenza materno-infantile".
- Dirigente - 500412 UOD "Assistenza e interventi sociosanitari".
- Dirigente - 500401 UOD "Prevenzione e sanità pubblica veterinaria".
- Dirigente - UOD 500416 "Monitoraggio e Gestione delle piattaforme informatiche - Rapporto con gli Organi centrali per la corretta implementazione dei Flussi Sanitari".
- Referente Regionale per la Promozione della Salute.

2.2. Gruppo Referenti Regionali dei Programmi (GRRP) del PRP 2020-2025

a) Funzioni del GRRP del PRP

- Creare un confronto, nella fase di avvio dei Programmi, su:
 - la funzione del Referente Regionale dei Programmi del PRP;
 - il metodo per garantire un'adeguata governance regionale dei Programmi;
 - la creazione dei collegamenti tra i Programmi del PRP - in base a quelli indicati nell'apposita Piattaforma del Ministero della Salute - per individuare e definire ambiti/modalità di integrazione, cooperazione sul versante della strategia e delle azioni.
- Sviluppare un confronto sull'intersectorialità, nonché sulle modalità e sugli ambiti di coinvolgimento

degli stakeholder, funzionali ai Programmi.

- Sviluppare un confronto sulle criticità/soluzioni, che possono emergere in corso d'opera, relative alla governance regionale dei Programmi.
- Effettuare un confronto sulla modalità di interazione con i Referenti Aziendali dei Programmi, sulla modalità per assicurare a loro un efficace supporto capace di garantire una coerente attuazione dei Programmi nei rispettivi territori.

b) *Compiti del Coordinatore Gruppo Referenti Regionali Programmi del PRP*

- Orientare/sostenere l'espletamento delle funzioni assegnate al Gruppo dei Referenti Regionali dei Programmi del PRP e coordinarne le attività.
- Assicurare una costante interazione/comunicazione, funzionale ai Programmi del PRP, con:
 - il Coordinatore della Cabina di Regia regionale;
 - i Referenti Regionali dei Programmi del PRP.

c) *Componenti del GRRP del PRP*

- *Coordinatore del Gruppo dei Referenti Regionali dei Programmi del PRP*, designato dal Direttore della "Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale".
- Referenti Regionali dei Programmi Predefiniti (da 1 a 10).
- Referenti Regionali dei Programmi liberi (da 11 a 16).
- Eventuali altri componenti Individuati dalla Cabina di Regia o proposti dal GRRP alla suddetta Cabina.

2.3. Referenti Regionali dei Programmi del PRP 2020-2025

a) *Funzioni dei Referenti Regionali dei Programmi del PRP*

- Assicurare le azioni di governance del Programma.
- Coordinare il Tavolo di Coordinamento Regionale del rispettivo Programma o altre modalità/forme (es. gruppo di lavoro), che assicurino il coinvolgimento dei Referenti Aziendali dei Programmi e dei referenti degli stakeholder regionali.
- Promuovere una condivisione periodica (ogni 2-3 mesi) - all'interno del Tavolo di Coordinamento Regionale del Programma - al fine di implementare il Programma ed esaminare le eventuali criticità che possono emergere, nell'attuazione delle azioni previste, e individuare le possibili soluzioni.
- Promuovere e sostenere l'attuazione delle azioni di competenza regionale del Programma, quali:
 - promuovere l'approccio intersettoriale e curare il percorso per giungere alla stipula di Protocolli d'Intesa con gli stakeholder regionali;
 - curare il percorso di elaborazione di manuali di buone pratiche, documenti procedurali e materiali/strumenti di comunicazione. Conseguenzialmente curare la predisposizione formale degli atti e la connessa attivazione;
 - attuare un confronto approfondito/costante con ciascun Referente Regionale di quei Programmi che prevedono nel PRP collegamenti tra essi (indicati nell'apposita Piattaforma del Ministero della Salute). Tale confronto deve portare a individuare e definire ambiti/modalità di integrazione, cooperazione sul versante della strategia e delle azioni;
 - assicurare le attività per predisporre/attuare corsi di formazione di competenza regionale;
 - promuovere il disegno di un sistema di monitoraggio regionale complessivo funzionale alle diverse azioni del Programma;
 - sostenere la definizione del disegno e delle funzioni che deve garantire la Piattaforma informatica;
 - curare la programmazione di eventi di competenza regionale volti sia a promuovere il Programma sia a diffondere i risultati ottenuti.

- Predisporre, verso il Coordinatore della Cabina di Regia, specifiche comunicazioni, quali:
 - redigere report semestrali sullo stato di avanzamento del rispettivo Programma;
 - rendicontare sul rispetto degli indicatori annuali di monitoraggio;
 - predisporre eventuali proposte di rilevanza strategica che possono rinforzare l'attuazione del PRP;
 - rappresentare le criticità che eventualmente possono emergere sia legate all'attuazione Programma sia all'espletamento del rispettivo mandato.
- Sostenere/curare il sistema di monitoraggio del PRP e il soddisfacimento degli indicatori annuali di monitoraggio.
- Fornire costante supporto metodologico ai Referenti Aziendali dei Programmi al fine di facilitare la traduzione operativa di quanto previsto dai Programmi, nel rispettivo contesto territoriale.
- Garantire una costante comunicazione con i Referenti Aziendali del Programma per verificare l'evoluzione del programma a livello aziendale, anche al fine del soddisfacimento degli indicatori annuali di monitoraggio.
- Favorire un'evoluzione omogenea tra le diverse ASL del rispettivo Programma;
- Assicurare una costante interazione/comunicazione, funzionale ai Programmi del PRP, con:
 - il Coordinatore del Gruppo Regionale dei Referenti dei Programmi del PRP;
 - i Referenti Aziendali dei Programmi del PRP.

I Referenti Regionali dei Programmi (predefiniti e liberi) saranno supportati e coadiuvati dal personale delle specifiche U.O.D. di competenza del Programma stesso.

2.4. Segreteria Organizzativa-di Supporto per la Governance regionale del PRP 2020-2025

Si prevede la costituzione di una segreteria organizzativa-di supporto funzionale alla governance regionale del Piano Regionale della Prevenzione. Tale segreteria, attraverso un'articolata area di lavoro sul versante organizzativo e di supporto, deve facilitare l'espletamento delle funzioni assegnate:

- alla Cabina di Regia;
- al Coordinatore della Cabina di Regia;
- al Gruppo Referenti Regionali dei Programmi (GRRP).

3. GOVERNANCE AZIENDALE DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025

3.1. Interazione tra Piano Regionale della Prevenzione e Azioni di Pianificazione dell'A.S.L.

Ciascuna A.S.L. è tenuta a garantire un'interazione e trasversalità tra il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 e le specifiche azioni di pianificazione strategiche aziendali. Pertanto, bisogna garantire quanto segue:

- inserire il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, e i rispettivi Programmi (Predefiniti e Liberi), nel Piano di Performance Aziendale Triennale, assumendoli come obiettivi.
- inserire - nella Direttiva annuale del Direttore Generale, scaturente dal Piano di Performance Aziendale Triennale - i Programmi del Piano Regionale di Prevenzione. Programmi del PRP da assegnare, come obiettivi da raggiungere, a determinate Strutture delle A.S.L., in base alle loro competenze e tenendo conto delle caratteristiche dei Programmi, quali:

- Macro-Strutture, es.: Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze, Distretti;
- Strutture delle Funzioni Centrali e di Staff, es.: Struttura della Comunicazione, Struttura di Prevenzione e Protezione;
- Inserire i Programmi del PRP 2020-2025 nei Piani delle Attività Territoriali (PAT);
- Inserire i Programmi del PRP contenente azioni di Educazione e Promozione della Salute (es. PP1, PP 2, PP 3, PP 4, PP 5) nel Piano Aziendale per l'Educazione e Promozione della Salute che annualmente ogni A.S.L. è tenuto a predisporre, secondo quanto previsto dalla D.G.R.C. n° 501/2017 (Capitolo V, punto d.3). L'inserimento di tali Programmi del PRP nel suddetto Piano Aziendale richiede, naturalmente, un'azione di pianificazione, per configurarli conseguenzialmente, come Programmi adattati anche al contesto aziendale e territoriale.

3.2. Trasversalità e Cooperazione dei Programmi del Piano Regionale della Prevenzione

I Programmi (Predefiniti e Liberi) del Piano Regionale della Prevenzione sono stati configurati adottando l'approccio della trasversalità/cooperazione e dell'intersettoriali, nel sistema interno ed esterno del Sistema Sanitario. Tale approccio - per quanto attiene la dimensione interna del *Sistema Sanitario* - ha preso forma in diversi elementi, da adottare anche nella fase attuativa del PRP, quali:

- per ciascun Programma, nella fase di predisposizione del PRP, sono stati selezionati gli altri Programmi con cui creare collegamenti in un'ottica di integrazione, di strategia e di azioni;
- la realizzazione dei Programmi (naturalmente tenendo presente le caratteristiche di ciascuno) richiede la partecipazione di operatori afferenti sia a diverse professionalità sia a varie Strutture dell'A.S.L.;
- la realizzazione del PRP 2020-2025, da parte di ogni A.S.L., richiede la partecipazione:
 - di varie Macro-Strutture, es. Dipartimento di Prevenzione, Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze, Distretti. Ogni succitata Macro-Struttura, in base alle proprie funzioni, è tenuta a: - collaborare con i Referenti Aziendali dei rispettivi Programmi del PRP; - partecipare all'attuazione delle azioni previste dai Programmi; - mettere a disposizione i propri operatori per la costituzione ad hoc, nei territori, dei gruppi di lavoro multidisciplinari/integrati finalizzati alla realizzazione delle azioni previste dai rispettivi Programmi;
 - di Strutture delle Funzioni Centrali e di Staff - es. Struttura di Comunicazione, Struttura di Formazione, Struttura acquisizione di beni/servizi ed economato, etc. - che devono assicurare una costante/rilevante collaborazione, verso i Referenti Aziendali dei Programmi, per supportare l'attuazione dei Programmi. Ciascuna delle succitate Strutture è tenuta a collaborare con i Referenti Aziendali dei Programmi, nonché a garantire, in base alle proprie funzioni, attività di sostegno relative alle azioni/esigenze dei Programmi, quali: - la Struttura di Comunicazione per le campagne di comunicazioni; - la Struttura di Formazione per le procedure legate ai corsi di formazione; - la Struttura acquisizione di beni/servizi ed economato per le procedure relative all'acquisto di materiale, strumenti/attrezzature, servizi necessari ai Programmi; - etc;
 - dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta, visto che diversi Programmi prevedono espressamente la partecipazione di tali figure.

Considerando che il modello organizzativo delle AA.SS.LL. si basa prevalentemente su distinte Strutture/Unità Operative (modello verticale a "*canne d'organo*") è importante che la Direzione Strategica dell'A.S.L., sin dalla fase di avvio del PRP, crei le migliori condizioni - organizzative, procedurali, culturali, etc. - per garantire l'efficace attuazione del PRP che per conseguirsi necessita di un approccio basato su trasversalità-cooperazione-integrazione-flessibilità.

Pertanto, è necessario predisporre, da parte della Direzione Generale dell'A.S.L., una nota sull'avvio del PRP - da trasmettere congiuntamente ai vari soggetti coinvolti (es. Referente Aziendale del PRP, Referenti Aziendali dei Programmi, Direttori delle Macro-Strutture, Direttori delle Strutture delle Funzioni Centrali/di

Staff) - con la quale:

- legittimare la funzione del Referente Aziendale del PRP e dei Referenti Aziendali dei Programmi;
- definire i compiti di ciascuna soggettività aziendale coinvolta nel PRP (es. il Referente Aziendale del PRP, i Referenti Aziendali dei Programmi, i Direttori delle Macro-Strutture, i Direttori delle Funzioni Centrali e di Staff, etc.);
- evidenziare che i Programmi del PRP si configurano come una rilevante attività istituzionale delle AA.SS.LL., rientranti completamente nei LEA;
- sottolineare la rilevanza di adottare l'approccio della trasversalità e della cooperazione;
- delineare la modalità di governance aziendale del PRP;
- evidenziare il rilievo che l'attuazione dei Programmi del PRP richiede la piena partecipazione delle diverse soggettività aziendali individuate, in base alle specifiche funzioni;
- rimarcare l'importanza che si crei una idonea cooperazione tra le responsabilità di natura "tecnica/professionale" (es. Referente Aziendale del PRP, Referenti Aziendali dei Programmi, gruppi di lavoro), le responsabilità di natura gestionale (Direttori delle Macro-Strutture) e le responsabilità di supporto (es. Direttori delle Strutture delle Funzioni Centrali/di Staff).

Considerato che è previsto uno specifico fondo regionale, da assegnare alle A.SS.LL., da utilizzare unicamente per l'attuazione delle azioni previste dai 16 Programmi del PRP e vista l'esigenza di rispettare le scadenze vincolanti sul soddisfacimento degli indicatori di monitoraggio annuali indicati dal Ministero della Salute e dalla Regione Campania, è importante che il Direttore Amministrativo di ogni A.S.L. - per il tramite di specifiche Strutture di riferimento, quali Struttura connessa ai flussi finanziari ed economico gestionali, Struttura per l'acquisizione di beni/servizi ed economato, etc. - sostenga l'attivazione tempestiva delle procedure per l'utilizzo dei fondi e tuteli il rispetto dell'utilizzo di essi, relative alle esigenze dei 16 Programmi del PRP, esigenze rappresentate dal Referente Aziendale di ciascun Programma.

3.3. Tavolo di Coordinamento Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025

Ciascuna A.S.L. è tenuta a costituire, presso la Direzione Sanitaria e sotto la responsabilità del Direttore Sanitario, un Tavolo di Coordinamento Aziendale del PRP 2020-2025. Il Direttore Sanitario dell'A.S.L. si avvale, per le attività del suddetto Tavolo di Coordinamento Aziendale, della collaborazione di un operatore da lui individuato, quale Referente Aziendale del PRP.

a) Funzioni del Tavolo di Coordinamento Aziendale del PRP 2020-2025

- Promuovere - nell'ambito del ciclo di pianificazione del PRP per il rispettivo territorio di riferimento - l'elaborazione del proprio Profilo di Salute/Equità e l'Analisi di Conteso sul versante aziendale del PRP.
- Creare un confronto, nella fase di avvio dei Programmi, su:
 - la funzione del Referente Aziendale dei Programmi del PRP;
 - il metodo per garantire un'idonea governance aziendale dei Programmi;
 - la creazione dei collegamenti tra Programmi - in base a quelli selezionati nel PRP (nell'apposita Piattaforma del Ministero della Salute) - per individuare e definire ambiti/modalità di integrazione, cooperazione sul versante della strategia e delle azioni.
- Creare le migliori condizioni e sostenere la configurazione di stabili collegamenti, tra i Referenti Aziendali dei Programmi e specifiche Strutture dell'A.S.L., per favorire il processo attuativo dei Programmi del PRP, quali:
 - *le Macro-Strutture*, es.: Dipartimenti di Prevenzione, Dipartimento di Salute Mentale, Dipartimento delle Dipendenze, Distretti;
 - *le Strutture delle Funzioni Centrali e di Staff*, es.: Struttura di Comunicazione, Struttura Cure Primarie, Struttura Prevenzione/Protezione, Struttura di Formazione, Struttura per l'acquisizione

di beni/servizi ed economato, etc.;

- Creare dei collegamenti con la rappresentanza dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta per sostenere la partecipazione dei MMG e dei PLS ai Programmi del PRP.
- Sostenere/Implementare complessivamente il Piano Regionale della Prevenzione.
- Valutare il soddisfacimento degli indicatori annuali di monitoraggio di competenza aziendale.
- Sviluppare un confronto sulle criticità/soluzioni, che possono emergere in corso d'opera, relative alla governance aziendale dei Programmi e all'implementazione degli stessi.
- Programmare eventi unitari sul PRP.

b) Componenti del Tavolo di Coordinamento Aziendale del PRP 2020-2025

- Direttore Sanitario dell'ASL.
- Referente Aziendale del PRP designato dal Direttore Sanitario dell'A.S.L.
- Referenti Aziendali dei Programmi (Predefiniti e Liberi) del PRP.
- Referente Aziendale per la Promozione della Salute.
- Eventuali altri componenti individuati dall'A.S.L.

3.4. Referente Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025

a) Funzioni del Referente Aziendale del PRP 2020-2025

- Orientare/sostenere l'espletamento delle funzioni assegnate al Tavolo di Coordinamento Aziendale del PRP 2020-2025 e coordinarne le attività.
- Fornire costante supporto metodologico ai Referenti Aziendali dei Programmi al fine di facilitare, in particolar modo:
 - la traduzione operativa di quanto previsto dai Programmi, nel rispettivo contesto territoriale;
 - l'interazione tra i Referenti Aziendali dei Programmi ed i Direttori delle Macro-Strutture e delle Strutture delle Funzioni Centrali e di Staff dell'A.S.L., coinvolte direttamente e indirettamente nell'attuazione dei Programmi del PRP.
- Analizzare le comunicazioni dei Referenti Aziendali dei Programmi del PRP, curandone i riscontri, quali:
 - report semestrali sullo stato di avanzamento del rispettivo Programma;
 - rendiconto sul rispetto degli indicatori di monitoraggio annuale;
 - proposte di rilevanza strategica che possono rinforzare l'attuazione del PRP;
 - segnalazione di eventuali criticità che possono emergere sia legate all'attuazione delle azioni previste dal Programma sia all'espletamento del rispettivo mandato, al fine di individuare possibili risoluzioni delle difficoltà.
- Sostenere/curare il sistema di monitoraggio del PRP, valutare il soddisfacimento degli indicatori annuali di monitoraggio di competenza aziendale.
- Assicurare una costante interazione/comunicazione, funzionale al Piano Regionale della Prevenzione e ai relativi Programmi, con:
 - Il Direttore Sanitario dell'A.S.L., i Direttori delle Macro-Strutture e delle Strutture delle Funzioni Centrali e di Staff;
 - i Referenti Aziendali dei 16 Programmi del Piano Regionale della Prevenzione
 - Il Coordinatore Gruppo Referenti Regionali dei Programmi del PRP.

b) Referente Aziendale del PRP 2020-2025

Ciascuna A.S.L. è tenuta ad individuare il Referente Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, vedasi anche la nota regionale inviata alle AA.SS.LL. n° 0135908 dell'11.03.2022.

3.5. Referenti Aziendali dei Programmi del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025

a) Funzioni dei Referenti Aziendali dei Programmi del PRP 2020-2025

- Assicurare le azioni di governance del Programma.
- Sostenere puntualmente e in maniera ottimale la realizzazione delle specifiche azioni previste dal Programma del PRP.
- Promuovere - nell'ambito del ciclo di pianificazione del PRP per il rispettivo territorio di riferimento - l'elaborazione del Profilo di Salute/Equità e l'Analisi di Contesto per il rispettivo Programma.
- Coordinare il Tavolo di Coordinamento Aziendale del rispettivo Programma - o altre modalità/forme - che assicurino il coinvolgimento delle varie soggettività aziendali, funzionali alle caratteristiche del Programma, e dei referenti degli stakeholder locali.
- Promuovere una condivisione periodica (ogni 2-3 mesi) - all'interno del Tavolo di Coordinamento Aziendale del Programma - al fine di implementare il Programma ed esaminare le eventuali criticità che possono emergere nell'attuazione delle azioni previste, e individuare le possibili soluzioni.
- Garantire un'idonea interazione, funzionale alla realizzazione dei rispettivi Programmi, con il Referente Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione, i Direttori delle Macro-Strutture e i Direttori delle Strutture delle Funzioni Centrali e di Staff, nonché i gruppi di lavoro territoriali.
- Promuovere e sostenere l'attuazione delle attività funzionali al rispettivo Programma del PRP, quali:
 - definire il piano economico del Programma, in base ai fondi regionali finalizzati e alle specifiche azioni previste dal relativo Programma, nonché attivare le procedure per l'utilizzo dei fondi regionali;
 - promuovere l'approccio intersettoriale e curare il percorso per giungere alla stipula di Protocolli d'Intesa con gli stakeholder locali, coerenti con i Protocolli stipulati in ambito regionale;
 - curare l'applicazione dei documenti procedurali, predisposti dalla Regione, funzionali all'attuazione del Programma;
 - attuare un confronto approfondito/costante con ciascun Referente Aziendale di quei Programmi che prevedono nel PRP collegamenti tra essi (indicati nell'apposita Piattaforma del Ministero della Salute). Tale confronto deve portare a individuare e definire ambiti/modalità di integrazione, cooperazione sul versante della strategia e delle azioni;
 - assicurare le attività per predisporre/attuare corsi di formazione di competenza aziendale;
 - assicurare l'applicazione di un sistema di monitoraggio funzionale alle specifiche azioni del Programma;
 - sostenere il pieno utilizzo della rispettiva Piattaforma Informatica funzionale al Programma;
 - curare la programmazione di eventi di competenza aziendale volti sia a promuovere il Programma sia a diffondere i risultati ottenuti.
- Predisporre, verso il Referente Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione, specifiche comunicazioni, quali:
 - redigere report semestrali sullo stato di avanzamento del rispettivo Programma;
 - predisporre eventuali proposte di rilevanza strategica che possano rinforzare l'attuazione del PRP;
 - rappresentare le criticità che eventualmente possano emergere sia legate all'attuazione delle azioni previste dal Programma sia all'espletamento del rispettivo mandato.
- Curare il rispetto degli indicatori annuali di monitoraggio di competenza aziendale, dandone comunicazione al Referente Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione.
- Fornire costante supporto metodologico - alle componenti aziendali e agli specifici gruppi di lavoro, coinvolti nell'attuazione del Programma - al fine di facilitare la traduzione operativa di quanto previsto dal Programma del PRP, nel rispettivo contesto territoriale.
- Favorire un'evoluzione omogenea, tra i diversi territori di riferimento dell'ASL, del rispettivo Programma.

- Assicurare una costante interazione/comunicazione, funzionale ai Programmi, con:
 - Il rispettivo Referente Regionali del Programma del PRP;
 - Il Direttore Sanitario dell'A.S.L., i Direttori delle Macro-Strutture e delle Strutture delle Funzioni Centrali e di Staff;
 - Il Referente Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione;
 - i componenti del Tavolo di Coordinamento Aziendale del rispettivo Programma del PRP;
 - i referenti dei gruppi di lavoro ad hoc del rispettivo Programma del PRP.

b) Referenti Aziendali dei Programmi del PRP 2020-2025

L'A.S.L. è tenuta a individuare un Referente Aziendale di ciascuno dei 16 Programma (Predefiniti e Liberi), facenti parte del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, vedasi anche la nota regionale inviata alle AA.SS.LL. n° 0135908 dell'11.03.2022.

3.6. Referente Aziendale per la Promozione della Salute

Il Referente Aziendale per la Promozione della Salute - tenendo conto che diversi Programmi del PRP si configurano come Programmi di Educazione/Promozione della Salute, che l'Educazione/Promozione della Salute si caratterizza come una funzione trasversale nel sistema A.S.L. e si fonda sull'intersectorialità - deve espletare le sue funzioni a partire da quanto delineato dalla D.G.R.C. n. 501 dell'01.08.2017 "Atto di indirizzo per le attività di Educazione e Promozione della Salute nelle AA.SS.LL. ..", in particolar modo nell'ambito del Capitolo V "Governance Aziendale per la Promozione della Salute".

3.7. Supporto per la Governance Aziendale del PRP 2020-2025

È importante che ciascuna A.S.L. garantisca un supporto funzionale/amministrativo, articolato per ambito aziendale e contesti territoriali, per facilitare l'espletamento delle funzioni assegnate:

- al Tavolo di Coordinamento Aziendale del PRP 2020-2025;
- al Referente Aziendale del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025;
- a ciascun singolo Referente Aziendale dei Programmi sia Predefiniti sia Liberi;
- ai referenti dei gruppi di lavoro territoriali ad hoc - multidisciplinari/integrati - finalizzati alla realizzazione delle azioni previste dai rispettivi Programmi.

3.8. Atto Deliberativo di ciascuna A.S.L.

Ciascuna A.S.L., entro 30 giorni dall'emanazione del presente Documento, è tenuta a predisporre uno specifico Atto Deliberativo - da trasmettere alla "Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale" - con il quale:

- si recepisce il presente Documento per assicurare, con una modalità omogenea, l'attivazione e la governance del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 (approvato con la D.G.R.C. n° 600 del 28.12.2021);
- si dichiara l'attivazione delle procedure funzionali alla configurazione della governance aziendale del PRP 2020-2025 (in linea con quanto descritto nel presente Documento), quali: - interazione tra PRP 2020-2025 e azioni di pianificazione dell'A.S.L.; - trasversalità dei Programmi del PRP 2020-2025; - definizione della nota sull'avvio del PRP, da indirizzare ai vari soggetti coinvolti (es. Referente Aziendale del PRP, Referenti Aziendali dei Programmi, Direttori delle Macro-Strutture, Direttori delle

Strutture delle Funzioni Centrali/di Staff); - Tavolo di Coordinamento Aziendale del PRP 2020-2025; - supporto per la governane aziendale del PRP, etc..

4. LA FASE DI AVVIO DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2020-2025

4.1. Il Ciclo di Pianificazione

La Regione Campania - nel predisporre, come primo step del ciclo di pianificazione, il PRP 2020/2025 - ha elaborato i *profili di salute/equità* e *l'analisi di contesto* riferiti sia all'intero Piano Regionale di Prevenzione nella sua globalità e sia per ciascun dei 16 Programmi predisposti.

Pertanto, è opportuno che ciascuna A.S.L. - nell'ambito del ciclo di pianificazione del PRP 2020/2025 per il rispettivo territorio di riferimento - a partire da quanto definito dal PRP sui succitati argomenti, elaborino i *propri profili di salute/equità* e *l'analisi di contesto* sia sul versante aziendale del Piano sia per i rispettivi Programmi. Tale elaborazione - unitamente alla governance aziendale del PRP - crea le migliori condizioni per l'Avvio e attuazione dei 16 Programmi Predefiniti/Liberi del PRP nel contesto territoriale.

4.2. Riferimenti del Profilo di Salute e di Equità e dell'Analisi di Contesto

Considerato quanto previsto nel par. 4.1. si riportano di seguito alcuni riferimenti per delineare rispettivamente il Profilo di Salute/Equità e l'Analisi di Contesto.

a) Il Profilo di Salute e Equità

Il *Profilo di Salute/Equità*, per il territorio di riferimento di ogni A.S.L., ha una duplice finalità:

- sostenere la programmazione aziendale fornendo informazioni, le più aggiornate possibili, sul contesto sociale, economico, demografico, sullo stato di salute e sui relativi fattori e determinanti ambientali e comportamentali, nonché sugli aspetti di equità in relazione a fattori di disuguaglianza di salute da contrastare;
- garantire una programmazione - per ciascuno dei 16 Programmi - orientata all'equità, partecipata e condivisa, fungendo da catalizzatore di interesse responsabile e consapevole da parte di tutti gli Attori del sistema A.S.L. e dei settori non sanitari che, con le rispettive policy/interventi/azioni, concorrono al raggiungimento di obiettivi di prevenzione, tutela e promozione della salute, prioritari per la Sanità pubblica così come individuati dal PNP.

Il *Profilo di Salute* raccoglie e analizza molteplici dati/informazioni riferibili a diverse dimensioni/matrici epidemiologiche, demografiche, socio-economiche, comportamentali, ambientali, organizzative. Le principali dimensioni osservate possono essere così configurate:

- *epidemiologiche* (speranza di vita, stato e percezione di salute, mortalità, incidentalità, fattori di rischio, indici dipendenza, disabilità, utilizzo servizi, ecc.);
- *demografiche* (struttura, fecondità, dinamica di popolazione, ecc.);
- *socio-economiche* (livello di istruzione, disoccupazione, caratteristiche delle famiglie, occupati per settore di attività economica, ecc.);
- *comportamentali* (fumo, alcol, sovrappeso e obesità, attività fisica, ecc.);
- *ambientali* (inerente i fattori facilitanti/opportunità per l'adozione di stili di vita salutari);
- *organizzative* (offerta sanitaria, accesso, ecc.).

Il *Profilo di Equità*, quale componente del *Profilo di Salute*, può identificare possibili elementi di iniquità/disuguaglianze di salute:

- utilizzando tutte le possibili dimensioni di stratificazione: geografia, età, sesso, etnia, istruzione, stato

occupazionale, reddito, disabilità (le indicazioni internazionali raccomandano di stratificare i dati per sesso, per almeno due indicatori di posizione socioeconomica (istruzione, reddito, professione), per gruppo etnico, e per altri fattori rilevanti per il contesto studiato e area di residenza). Nella stratificazione possono essere incluse dimensioni di deprivazione per territori o ambiti specifici (es. esperienze carcerarie, tossicodipendenza, ecc.);

- attraverso il linkage di più fonti informative (utilizzando, se necessario, banche dati validate);
- utilizzando evidenze di letteratura o dati di altri contesti potenzialmente compatibili con il contesto regionale;
- integrando reciprocamente dati quantitativi con dati qualitativi.

b) L'Analisi di Contesto

L'Analisi di contesto è il processo conoscitivo-descrittivo al fine di:

- raccogliere/fornire una visione integrata della situazione in cui si colloca la pianificazione;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i diversi Attori, interni all'A.S.L. ed esterni, sia a titolo diretto sia a titolo indiretto;
- individuare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto a quanto si va a pianificare; - verificare i vincoli e le opportunità presenti;
- individuare le priorità specifiche (per le quali, come noto, i criteri maggiormente usati sono modificabilità e rilevanza).

4.3. La fase attuativa del PRP nei contesti Aziendali e gli Elementi di riferimenti

È di estrema rilevanza che ciascuna A.S.L. nell'attuare il PRP 2020-2025 assuma i seguenti elementi di riferimento:

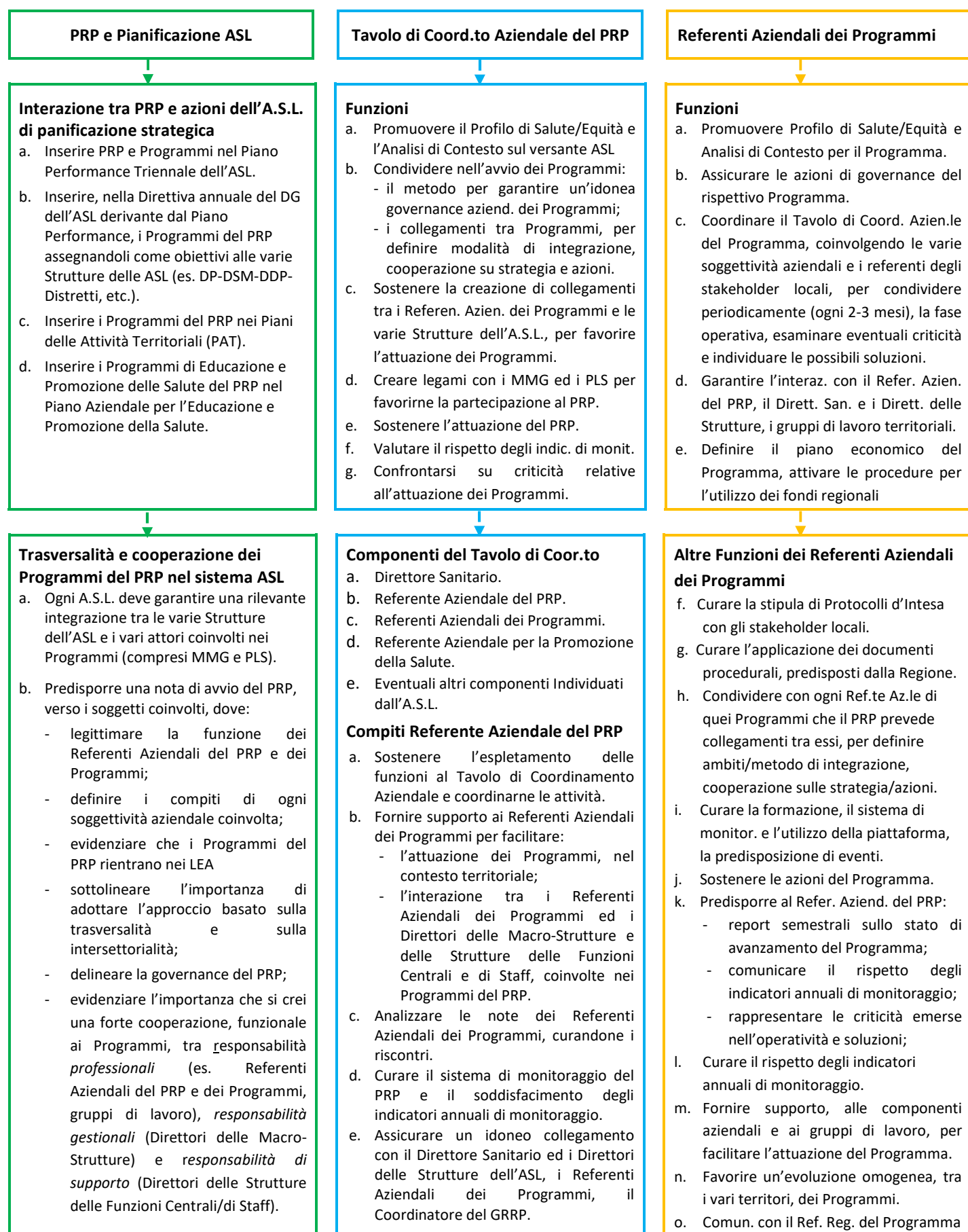
- il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025, adottato nella Conferenza Stato-Regioni del 6 agosto 2020, Rep. Atti n° 127/CSR;
- il Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025, approvato con la D.G.R.C. n. 600 del 28.12.2021;
- il presente Documento per l'attivazione e la governance del PRP 2020-2025 (D.G.R.C. n° 600-2021);
- le indicazioni di ogni Programma Predefinito (da 1 a 10) e di ciascun Programma Libero (da 11 a 16), presenti nel PRP 2020-2025;
- la documentazione procedurale relativa all'attivazione/applicazione di ciascun dei 16 Programmi Predefiniti/Liberi, tenendo conto del processo di predisposizione della documentazione a cura della Regione Campania;
- la documentazione sul Profilo di Salute/Equità e all'Analisi del Contesto, predisposta da ciascuna A.S.L. sia la lettura complessiva del Piano per il rispettivo territorio sia per ogni Programma Predefinito e Libero.

5. SCHEMI SULLA GOVERNANCE REGIONALE E AZIENDALE DEL PRP 2020-2025

5.1. Governance Regionale del PRP 2020-2025



5.2. Governance Aziendale del PRP 2020-2025



5.3. Interazioni tra i veri soggetti coinvolti nel PRP 2020-2025 nel Sistema Regionale e nel Sistema A.S.L., tra i due Sistemi e verso soggetti esterni

